

# La Cattolica e il doppio incarico Si apre il caso del direttore

## Università Il manager verso la nomina a vicecommissario all'Aquila

Il nuovo vice commissario per il post-terremoto divide le istituzioni dell'Aquila. Nei prossimi giorni il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, dovrebbe firmare l'ordinanza che assegna l'incarico ad Antonio Cicchetti, direttore amministrativo dell'Università Cattolica. Il presidente della Regione e commissario alla ricostruzione, Gianni Chiodi (Pdl), aveva chiesto al premier di rafforzare «il team» chiedendo un altro vice da affiancare al sindaco del capoluogo, Massimo Cialente. Palazzo Chigi ha accolto la richiesta, scegliendo l'abruzzese Cicchetti. Ma Cialente (Pd) è contrario (e sarcastico): «Per rifare l'Aquila non ci serve né il commissario Maignet, né il commissario Montalbano, servono innanzitutto i soldi». Il dossier terremoto corre parallelo al caso «Cattolica-Toniolo» che vede al centro dell'attenzione lo stesso Cicchetti

(Corriere di ieri, 12 settembre). In particolare si tratta di capire se e con quali procedure il direttore amministrativo abbia assegnato appalti e forniture a una rete di imprese guidate da parenti e amici di lunga data.

L'altro capitolo riguarda la «mala gestio» dell'Istituto Toniolo, come l'ha definita in una serie di lettere il penalista Alberto Crespi. Tra i punti citati dall'ex professore della Cattolica c'è anche la conferma di Dino Boffo nel Comitato permanente dell'Istituto. Secondo Crespi la scelta di Boffo «ha eliminato quasi all'unanimità e senza alcuna discussione la candidatura del professor Giovanni Maria Flick». Boffo fu poi oggetto di una pesante campagna stampa, fondata su un documento anonimo rivelatosi totalmente falso, che lo portò a lasciare la carica di direttore del quotidiano *l'Avvenire*. C'è una relazione tra le scelte del Toniolo

criticate da Crespi e la campagna contro Boffo? Già lo scorso anno una corrente di indiscrezioni sosteneva che le false insinuazioni sulla vita privata del giornalista servissero a ostacolare la riconferma (poi avvenuta) del rettore Lorenzo Ornaghi, appoggiato anche dallo stesso Boffo. In ogni caso è giusto distinguere. Un conto è il «falso anonimo», altra cosa la lettera (trasparente) del professor Crespi che solleva dubbi sui criteri con cui il Toniolo procede nelle nomine. Anche le date aiutano a non confondere le cose. Il direttore di *Avvenire* era stato nominato nel comitato dell'Istituto Toniolo nel 2004, mentre la riconferma risale agli inizi del 2009, ben prima dunque dell'articolo di esordio sul «caso Boffo», pubblicato il 28 agosto 2009 da *Il Giornale* diretto da Vittorio Feltri.

**Giuseppe Sarcina**

### Anomalie al Toniolo

Lo scorso giugno il penalista Alberto Crespi ha denunciato «forti anomalie» nella gestione dell'Istituto Giuseppe Toniolo presieduto da Dionigi Tettamanzi

### Cariche e interessi

L'Istituto sarebbe esposto a conflitti d'interesse. In particolare le polemiche riguardano i diversi incarichi

di Antonio Cicchetti, che, oltre a dirigere La Cattolica, amministra la Società Chirurgica Italiana, è consigliere della Fondazione Poliambulanza, presidente della Rio Forcella spa e ora è in corsa per essere eletto vicecommissario per la ricostruzione del dopo terremoto a L'Aquila (in foto i lavori dopo il terremoto)